

CENTRO DI ASCOLTO N. 1
Fraternità universale e creaturale: Adamo nel giardino

Preghiera iniziale

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Cantate inni al Signore perché ha fatto per noi cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra.

T. Sì, Dio è la nostra salvezza: la nostra forza e il nostro canto è il Signore.

G. È bello dar lode al Signore e cantare la sua fedeltà nei secoli.

In attesa della Parola... (dal Salmo 104)

Sol: Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Tutti: Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Sol: Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.

Tutti: Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Sol: Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allieta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.

Tutti: Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.

Sol: Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Tutti: Quanto sono grandi, Signore,
le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

Sol: Tutti da te aspettano
che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni.
Se nascondi il tuo volto, vengono meno,
togli loro il respiro, muiono
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.

Invocazione allo Spirito Santo:

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,

perché non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore
rivversa sempre più
la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire

Libro della Genesi (2,4b-25)

^{4b} Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

¹⁰Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. ¹¹Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro ¹²e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. ¹³Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. ¹⁴Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino,

Libro della Genesi (3,9-20)

⁹Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". ¹⁰Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". ¹¹Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". ¹²Rispose

alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

(Sant'Agostino)

¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

¹⁸E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse:

"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta".

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. ²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". ¹³Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente:

"Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno".
¹⁶Alla donna disse:
"Moltiplicherò i tuoi dolori
e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,

ed egli ti dominerà".
¹⁷All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di
tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti
avevo comandato: "Non devi mangiarne",
maledetto il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.
¹⁸Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba dei campi.
¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!".
²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la
madre di tutti i viventi.

In sintesi

- L'uomo vive l'equilibrio in tutte le relazioni e le dimensioni se guarda a Dio
- L'uomo nel giardino per servirlo, coltivarlo e custodirlo
- L'obbedienza al comandamento di Dio garanzia di vita
- Il peccato come disfacimento di ogni bene

Per approfondire

Da «E voi siete tutti fratelli», lettera a tutti i fedeli per la Quaresima 2024 di S. E. Padre Francesco Neri, Arcivescovo di Otranto.

Carissimi fratelli e sorelle, il magistero di papa Francesco riserva un ruolo centrale alla fraternità. Ne è un esempio speciale l'Enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale, promulgata da Assisi il 3 ottobre 2020, della quale desidero condividere alcuni spunti.

Il motivo della opzione del Papa è semplicemente che la fraternità è il cuore del Vangelo. Tuttavia, indicata come il modello della comunione tra gli uomini, la fraternità non sempre di fatto viene sperimentata come una situazione armoniosa. Sovente, anzi, nelle pagine bibliche i fratelli sono descritti in contrasto fra di loro. La prima relazione fraterna, quella fra Caino e Abele, si conclude anche con il dramma della prima violenza: la fraternità si presenta come una relazione difficile, e talora anche mortale, bisognosa di guarigione.

Il Signore Gesù interviene dunque a guarire la fraternità ferita. Da un lato, egli incomincia la predicazione chiamando a sé due coppie di fratelli, Simone con Andrea e Giacomo con Giovanni (*Mc* 1,16-20), avviando la guarigione con l'elevazione del legame dalla carne alla fede condivisa. Dall'altro lato, Gesù dilata la portata della fraternità all'intera umanità. Nelle pagine del Nuovo Testamento, il termine 'fratello' è infatti inteso in vari sensi. In un primo senso, fratelli sono i membri della famiglia di sangue di Gesù: «Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano"» (*Mc* 3,31s). Fratelli sono poi quanti condividono la stessa fede e sono discepoli dello stesso maestro: «Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli» (*Mt* 23,8). Alla Maddalena il Risorto ingiunge: «Va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (*Gv* 20,17). Ma, dagli stretti confini di Israele, Gesù allarga la fraternità ad una dimensione universale. Per lui, fratello, sorella e madre è chiunque compie la volontà di Dio (*Mc* 3,35). Ed infine egli adotta come suoi fratelli i poveri e i sofferenti, senza nessuna distinzione, ed in essi si identifica: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25,40).

Nella missione del Signore, filialità e fraternità sono legami interdipendenti. Gesù, fratello universale, nello Spirito ci include nella propria relazione filiale con Dio e ci rende figli per adozione [...]. Donandoci il potere di diventare figli, il Signore Gesù ci dona anche il potere di diventare fratelli. La grazia della filialità è un dono che deve realizzarsi nella quotidianità, trasfondendo l'amore del Padre nei rapporti fraterni, amando come Dio ama. *La filialità deve compiersi nella fraternità.*

Vi invito dunque, carissimi fratelli e carissime sorelle, a vivere la Quaresima come un cammino di conversione alla fraternità, attraverso i tre sentieri della preghiera, del digiuno e della misericordia.

Per il confronto

1. Ci piace il nostro lavoro? Che idea abbiamo del lavoro umano? Quando pensiamo ad esso (il nostro lavoro, quello dei figli, quello da cercare, ecc.) lo immaginiamo come un puro mezzo per la sussistenza e il benessere? Riusciamo a intravedere tramite esso la nostra collaborazione all'opera creatrice di Dio?
2. Ci sentiamo custodi di tutto quello che ci circonda, o siamo superficiali? O, al contrario, ci sentiamo onnipotenti? Abbiamo il senso del limite?
3. Evitiamo sprechi e consumismo esasperato? Ci impegniamo ed educiamo noi e i ragazzi alla raccolta differenziata dei rifiuti?
4. Rispettiamo le creature (animali, piante)? Percepriamo dietro di esse Dio Creatore? Sentiamo anche con esse una grande fraternità? In fondo, nel testo biblico anch'esse sono tratte fuori dal suolo, come noi!

Preghiera finale

G. Benediciamo Dio Padre che in noi e con noi “costruisce” uomini capaci di amare.

T. Noi ti benediciamo, Dio Padre buono.

G. Il Dio creatore di ogni cosa buona e giusta ci aiuti ad essergli fedeli, a rispettare tutto il creato, ci sostenga nella nostra fede e ci aiuti ad amarlo con tutto il cuore.

T. A Lui onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna

T. Amen.

CENTRO DI ASCOLTO N. 2
Fraternità familiare: Giuseppe e i suoi fratelli.

Preghiera iniziale

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Cantate inni al Signore perché ha fatto per noi cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra.

T. Sì, Dio è la nostra salvezza: la nostra forza e il nostro canto è il Signore.

G. Tu, o Padre, ci hai fatto dono della libertà e noi l'abbiamo offerta a Te, scegliendoti come guida per il nostro cammino. Donaci, Signore, la forza e la gioia di scegliere ogni giorno di fare la tua volontà; donaci la prontezza di rispondere al tuo amore; donaci di percorrere fino in fondo la strada che abbiamo scelto, per ritrovarci un giorno insieme nella tua casa.

In attesa della Parola... (dal Salmo 133)
Cantato o proclamato coralmente

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Libro della Genesi (37,2-4)

²Questa è la discendenza di Giacobbe.

Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Essendo ancora giovane, stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al padre di chiacchiere maligne su di loro. ³Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. ⁴I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Invocazione allo Spirito Santo:

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo Tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
Tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente. Amen.

(San Bernardo)

Libro della Genesi (45,1-8)

^{45,1} Allora Giuseppe non poté più trattenerli dinanzi a tutti i circostanti e gridò: "Fate uscire tutti dalla mia presenza!". Così non restò nessun altro presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli. ²E proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. ³Giuseppe disse ai fratelli: "Io sono Giuseppe! È ancora vivo mio padre?". Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. ⁴Allora Giuseppe disse ai fratelli: "Avvicinatevi a me!". Si avvicinarono e disse loro: "Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. ⁵Ma ora non vi rattristate e non vi cruciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. ⁶Perché già da due anni vi è la carestia nella regione e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. ⁷Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nella terra e per farvi vivere per una grande liberazione. ⁸Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il territorio d'Egitto.

In sintesi

- Una famiglia apparentemente tranquilla
 - ✓ Le colpe dei fratelli
 - ✓ Le colpe di Giuseppe
 - ✓ Le colpe del padre

- Una riconciliazione possibile
 - ✓ Riconoscimento delle colpe
 - ✓ Rilettura della storia scoprendo che Dio la guida

Per il confronto

1. Conosciamo storie di fratelli e sorelle che, dopo lunghe e aspre tensioni, si sono riavvicinati? Come è accaduto?
2. Riusciamo a sopportare qualche "differenza" di trattamento nei rapporti genitori-figli conservando la pace e l'armonia familiare?
3. Siamo capaci di cogliere una fraternità universale che supera i legami di sangue e vedere comunque nell'altro un fratello, o facciamo prevalere differenze (razza, religione, lingua), discriminazioni, diffidenza, sospetto, paura?

Preghiera finale

G. Benediciamo Dio Padre che in noi e con noi "costruisce" uomini capaci di amare.

T. Noi ti benediciamo, Dio Padre buono.

G. Il Dio creatore di ogni cosa buona e giusta ci aiuti ad essergli fedeli, a vivere fraternamente, ci sostenga nella nostra fede e ci aiuti ad amarlo con tutto il cuore.

T. A Lui onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna

T. Amen.

CENTRO DI ASCOLTO N. 3
Fraternità con Gesù, origine della fraternità nella Chiesa: I veri parenti di Gesù.

Preghiera iniziale

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Cantate inni al Signore perché ha fatto per noi cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra.

T. Sì, Dio è la nostra salvezza: la nostra forza e il nostro canto è il Signore.

G. È bello dar lode al Signore e cantare la sua fedeltà nei secoli.

*In attesa della Parola... (dal Salmo 145)
Proclamato da due lettori*

Voglio lodare il Signore.
A lui canterò per sempre,
loderò il mio Dio finché avrò vita.

Non contate su gente influente:
sono uomini non possono salvarvi;
muoiono, ritornano alla terra,
ogni progetto vien sepolto con loro.

Felice l'uomo fedele,
che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe,
e mette ogni sua speranza
nel Signore suo Dio.
Il Signore ha fatto il cielo e la terra,
il mare e tutto quello che esiste; mantiene la sua
parola,
difende la causa dei perseguitati.

Il Signore libera i prigionieri,
da il pane agli affamati;

il Signore apre gli occhi ai ciechi,
rialza chi è caduto,
e ama gli onesti.

Il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sbarra il cammino agli oppressori.
Questo è il tuo Dio, o Sion,
egli è re in ogni tempo;
il suo potere rimane per sempre.

Invocazione allo Spirito Santo:

Dio onnipotente,
eterno, giusto e misericordioso,
concedi a me misero
di fare sempre, per grazia tua,
quello che tu vuoi,
e di volere sempre
quel che a te piace.

Purifica l'anima mia,
perché, illuminato dalla luce dello Spirito Santo
e acceso dal suo fuoco,
possa seguire l'esempio del Figlio tuo
e nostro Signore Gesù Cristo.

Donami di giungere,
per tua sola grazia, a te,
altissimo onnipotente Dio,
che vivi e regni nella gloria,
in perfetta trinità e semplice unità,
per i secoli eterni. Amen.

(San Francesco d'Assisi)

Vangelo di Matteo (12,46-50)

⁴⁶Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. ⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». ⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ⁴⁹Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; ⁵⁰perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

In sintesi

- La famiglia è garanzia di sicurezza, ma Gesù va oltre
- L'importanza dell'ascolto
- Ascolto e compimento della volontà di Dio come condizione per essere familiari di Gesù

Per il confronto

1. Siamo convinti che un legame profondo con Gesù nasce dal suo ascolto? Abbiamo momenti nella giornata in cui ci mettiamo in ascolto del vangelo?
2. Facciamo fatica nel passare dall'ascolto al fare concretamente la volontà del Signore? Ricordiamo qualche momento della nostra vita in cui abbiamo scoperto, magari con sofferenza, che la volontà di Dio su di noi era diversa dalla nostra? Siamo riusciti a farla?
3. Pensiamo di accampare diritti verso il Signore, magari perché ci pare di essere sufficientemente praticanti e suoi "intimi"?
4. Può succedere che parenti stretti ostacolino nel poter fare la volontà di Dio. Cosa fare?

Preghiera finale

G. Benediciamo Dio Padre che in noi e con noi "costruisce" uomini capaci di amare

T. Noi ti benediciamo, Dio Padre buono.

G. Il Dio creatore di ogni cosa buona e giusta ci aiuti ad essergli discepoli, ci sostenga nella nostra fede e ci aiuti ad amarlo con tutto il cuore.

T. A Lui onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna

T. Amen.

CENTRO DI ASCOLTO N. 4
Fraternità nella Chiesa: lo stile della prima comunità cristiana

Preghiera iniziale

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Cantate inni al Signore perché ha fatto per noi cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra.

T. Sì, Dio è la nostra salvezza: la nostra forza e il nostro canto è il Signore.

G. È bello dar lode al Signore e cantare la sua fedeltà e misericordia nei secoli.

In attesa della Parola... (dal Salmo 135)
Proclamato tutti insieme

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono;
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore,
il nostro Dio sopra tutti gli dei.
Tutto ciò che vuole il Signore,
egli lo compie in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto,
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi
in mezzo a te, Egitto,
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi,

Og, re di Basan,
e tutti i regni di Cànnaan.
Diede la loro terra in eredità a Israele,
in eredità a Israele suo popolo.

Signore, il tuo nome è per sempre;
Signore, il tuo ricordo per ogni generazione.
Il Signore guida il suo popolo,
si muove a pietà dei suoi servi.

Invocazione allo Spirito Santo:

O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.

Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore che effondi su di me!

Dio mio e mio Creatore,
È mai possibile che vi sia qualcuno che non ti
ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!
Perdonami.

O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo
senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio e mi ama.

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa che io possa
desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

(Santa Teresa d'Avila)

Atti degli Apostoli 2,42-47

⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Atti degli Apostoli 4,32-35

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Atti degli Apostoli 5,12-16

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. ¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. ¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

In sintesi

- Stile di vita da non idealizzare
 - ✓ Attenzione all'insegnamento degli apostoli
 - ✓ La comunione di spirito e di beni
 - ✓ Lo spezzare il pane in semplicità di cuore
 - ✓ Le preghiere

Per il confronto

1. Si può proporre tramite un *brainstorming* (o altra dinamica) quello che si intende con il termine "chiesa". Al termine si sintetizza e si avvia il confronto in base al testo di Atti. La comunità cristiana vive intorno a quattro caratteristiche fondamentali: catechesi, preghiera, Eucaristia e comunione fraterna. Quando pensiamo alla Chiesa prevale in noi questa comprensione, oppure ci lasciamo scavalcare da altre comprensioni o precomprensioni? Quali?
2. Su queste quattro caratteristiche essenziali della Chiesa, nella nostra comunità quali ci sembrano i punti di forza e quali quelli di maggiore criticità?
3. Una comunità che vive con autenticità la sua fede è un annuncio vivente, è una naturale testimonianza. Possiamo fare qualche esempio di ciò?

Preghiera finale

G. Benediciamo Dio Padre che per noi e con noi manifesta la potenza del suo amore misericordioso.

T. Noi ti benediciamo, Dio Padre buono.

G. Il Dio creatore di ogni cosa buona e giusta ci aiuti a crescere nelle nostre relazioni fraterne.

T. A Lui onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna

T. Amen.